

UNA FESTA LUNGA DODICIMESI

Club Alpino italiano, 150 anni in vetta

Una mostra, un libro e tante altre iniziative per celebrare l'anniversario del Cai

ILARIA DOTTA

Centocinquant'anni di passione per la montagna. Era il 23 ottobre 1863 quando al castello del Valentino, sulla scia dell'entusiasmo per l'impresa realizzata da Quintino Sella, ministro delle finanze dell'allora neonato Regno d'Italia, che con i nobili piemontesi Paolo e Giacinto Ballada di Saint-Robert e il deputato calabrese Giovanni Barracco il 12 agosto per primo aveva raggiunto la vetta del Monviso, nacque ufficialmente il Club Alpino Italiano. E proprio Torino si prepara ora a fare da capofila delle celebrazioni per l'anniversario del Cai, che oggi riunisce circa 320mila amanti della montagna. Un successo in costante crescita, se si considera che dal 2005 ad oggi ci sono stati quasi 18mila nuovi soci, 4mila e 400 solo nell'ultimo anno. Tanti gli appuntamenti in calendario per festeggiare la prima associazione nata dopo l'Unità d'Italia e per promuovere la montagna e i suoi valori. A Torino, ma non solo. In effetti le celebrazioni si sono aperte ufficialmente lo scorso 26 ottobre a Montecitorio e varie iniziative sono in programma su alcune delle cime più belle del

Paese, dall'Appennino meridionale a quello centrale, il toscano-emiliano, le Alpi venete e lombarde. Ma sarà comunque la città dove il Cai è nato a ospitare il clou delle manifestazioni. Al Museo della Montagna dal 26 maggio al 23 ottobre sarà allestita una mostra modulare itinerante, con par-

DAL 23 OTTOBRE 1863
L'associazione nacque a Torino dopo la conquista della cima del Monviso

icolare attenzione alla storia del sodalizio e agli aspetti sociali e di costume che hanno interessato l'alpinismo. L'esposizione torinese sarà costituita da 80 pannelli con riproduzione di immagini e documenti, con testi esplicativi e didascalici. Due versioni ridotte, di 50 e 30 pannelli, saranno invece messe a disposizione delle sezioni territoriali. Il libro ufficiale del centocinquantesimo, pensato per «parlare non solo ai soci appassionati della montagna - come spiegano i curatori Aldo Audisio e Alessandro Pastore - ma anche ad altri lettori, interessati all'ambiente, alla natu-

ra, alla cultura e alla storia del nostro Paese», sarà invece presentato il 26 maggio. E ancora, sempre a Torino sarà emesso anche il francobollo commemorativo. L'emissione è prevista per sabato 24 maggio, giorno dell'Assemblea dei delegati del Cai e dell'inaugurazione della mostra. E poi non mancheranno le iniziative per chi non si accontenta di guardare. L'evento più originale è in programma dal 7 al 14 luglio, quando verranno scalate in contemporanea 150 cime, tutte vette che abbiano una qualche particolarità o importanza per la storia d'Italia, del Cai, per quella dell'Alpinismo oppure per qualche caratteristica naturalistica e ambientale. Tutte le salite saranno effettuate nei primi due fine settimana di luglio e saranno organizzate con la collaborazione delle sezioni locali Cai. Non meno originale è anche l'appuntamento con «CamminaCi 150: 2000 km per stare insieme». Una grande manifestazione, dal 20 aprile al 28 settembre, incentrata sull'attività del trekking: un percorso escursionistico di oltre 2mila chilometri lungo le grandi direttrici del territorio nazionale, basato su circa 300 tappe individuate su percorsi già esi-



IL RE DI PIETRA Il primo a scalare il Monviso fu Quintino Sella. Due mesi dopo nacque il Club Alpino Italiano

stenti. Si partirà il 20 aprile con 283 escursioni che condurranno i partecipanti a Roma per poi proseguire idealmente con la XV Settimana Nazionale dell'Escursionismo che si terrà in Sardegna. E per chi preferi-

sce le due ruote, da marzo a settembre è in programma l'iniziativa «Alle sorgenti del Cai in punta di pedali», con cinque raduni interregionali in tutta Italia che si concluderanno proprio in Piemonte, dove

dal 27 al 29 settembre si svolgerà il sesto Raduno nazionale Cai di cicloescursionismo e il primo Congresso dei cicloescursionisti Cai. Il gran finale sarà la cicloescursione ai piedi del Monviso, una giornata promozionale, di festa, su un percorso adatto a tutti. E sarà tutta torinese anche la festa di chiusura del centocinquantesimo del Club, in calendario dal 4 al 6 ottobre. La location sarà piazza Vittorio Veneto, dove saranno allestiti il villaggio Cai, uno spazio di incontro con le sezioni, le scuole e le commissioni, il rifugio dove i visitatori potranno mangiare e ristorarsi all'insegna della convivialità. E poi le «arene», dove si terranno convegni e proiezioni di film, uno spazio mostre per esposizioni provenienti dal territorio e un'area concerti che ospiterà band giovanili e cori di montagna.

I NUMERI

Un esercito di 320mila amanti della montagna

Gli iscritti al Cai sono circa 320mila, dei quali più di 30mila soci giovani. Dal 2005 si registra un trend costante di crescita con un incremento di quasi 18mila nuovi soci, 4.400 solo nell'ultimo anno. La base territoriale è costituita dalle sezioni: oggi 492 con 308 sottosezioni in tutta Italia. Le sezioni sono federate in 21 gruppi regionali, di cui 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige), che hanno il compito di coordinarle e raccordarle con la sede centrale. Sono sezioni nazionali l'Associazione Guide Alpine Italiane e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (circa 1.400 guide alpine e più di 7mila volontari CNSAS). Le sezioni sono proprietarie di 700 rifugi, capanne e bivacchi per un totale di 21mila posti letto.